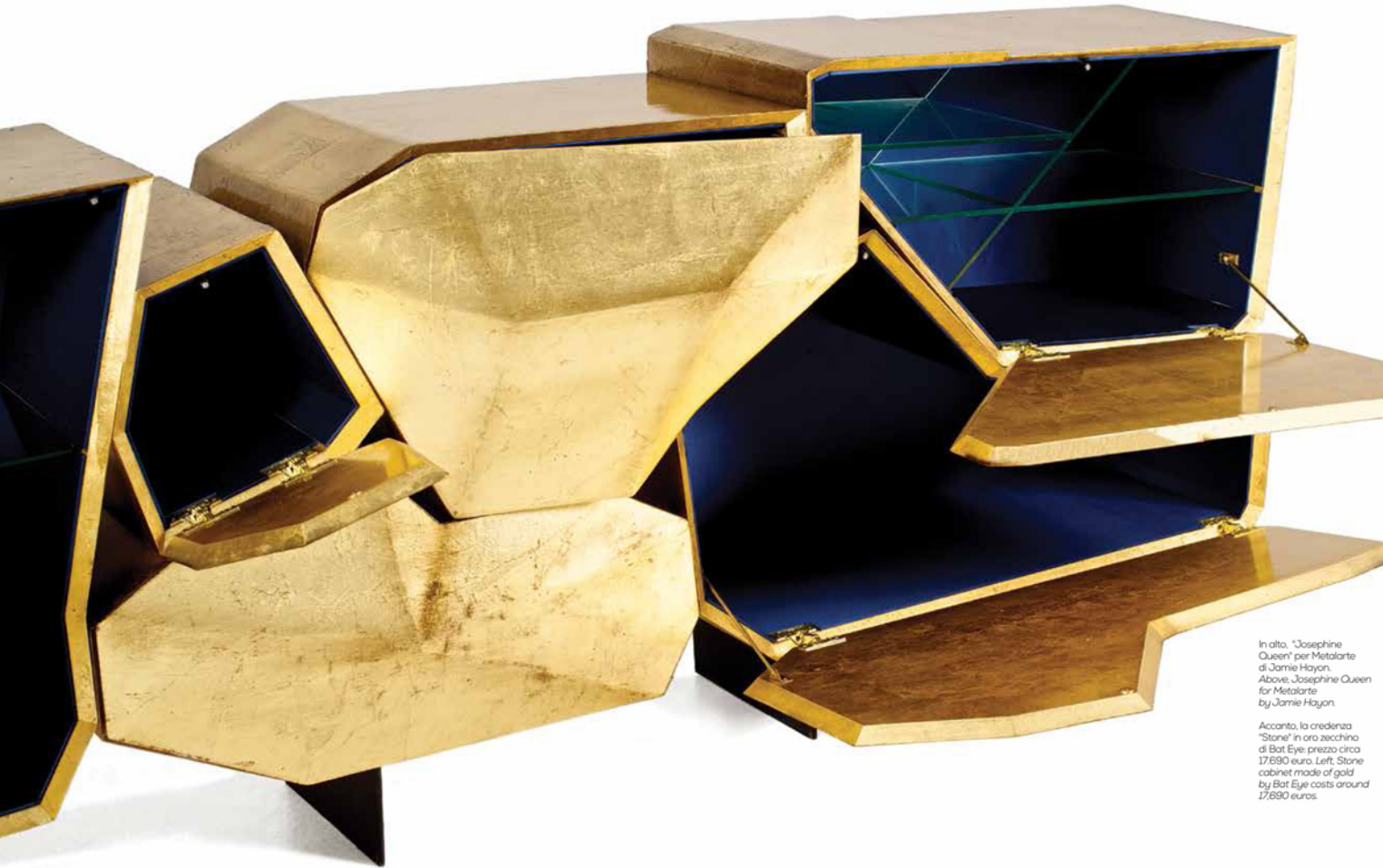


È TUTTO ORO QUEL CHE LUCCICA

Si assiste alla nouvelle vague di re-interpretazioni preziose di pezzi dal design iconico. Due mondi che sembrano lontani ma che sublimano la voglia di atemporalità per trovare una nuova valenza di immortalità.

Testo di DONATELLA ZAPPIERI



Il design come valore culturale si avvicina a materiali preziosi, come l'oro, infondendo nuova linfa vitale a oggetti della quotidianità. Il design diventa il modo per mantenere viva l'attenzione su archetipi di vita vissuta con la volontà di dar loro una memoria nel tempo, appagando il desiderio di eternità. Oro e design parlano la stessa lingua, si cercano e si trovano nella perfetta simbiosi e nella celebrazione di oggetti esclusivi. Lusso sfrenato, ricerca di nuovi sbocchi commerciali o voglia di durare nel tempo? Domande sibilline che probabilmente troveranno la risposta nel consumatore finale. La voglia e l'interesse sembrano esserci. Durante il Salone del Mobile di aprile, Spotti Edizioni ha presentato in anteprima la collezione Gold disegnata dall'architetto Paolo Rizzo: una linea di arredi a 24 carati prodotta dalle eccellenze artigiane italiane e destinata al mercato del lusso internazionale, in vendita a partire dall'autunno 2015. Ad Arezzo si è svolta invece la mostra Gold Design, organizzata dallo studio Mosca and Partners, con l'allestimento di Paola Navone. L'architetto Mosca ricorda che "L'oro è di moda". Un metallo, un approccio formale non solo sinonimo di lusso ma anche ironia nel pensare a un oggetto, una superficie, un dettaglio degli spazi che viviamo ogni giorno. Così se un'automobile interamente d'oro sarebbe una provocazione eccessiva degna di una rockstar, non crea imbarazzo scegliere per la casa una lampada, un tavolo, una sedia con questa finitura. Il design, che ha sempre poco considerato l'oro, si è ora appropriato di questa tendenza e spesso con autoironia, riuscendo a dare nuova interpretazione e nuova vita agli oggetti. E così alcuni, già in produzione da decenni, sono stati riscoperti dal mercato e ora sono di nuovo presenti in tutte le vetrine. Oggetti che sarebbero stati poco considerati in un altro colore sono diventati di successo, ironicamente presentati in oro. La mostra ha dato infatti spazio a intere ambientazioni in oro: dal sogno di una palestra da camera, come quella disegnata da Antonio Citterio per Technogym, ad un letto barocco arricchito dai tessuti straordinari di Rubelli, fino a una grande tavola pronta per una cena raffinata e apparecchiata con porcellane di Reichenbach, senza tralasciare pezzi di serie

In alto, "Josephine Queen" per Metalarte di Jamie Hayon. Above, Josephine Queen for Metalarte by Jamie Hayon.

Accanto, la credenza "Stone" in oro zechino di Bat Eye: prezzo circa 17.690 euro. Left, Stone cabinet made of gold by Bat Eye costs around 17.690 euros.



Sopra, cassettera dalla linea "Gold" di Paolo Rizzo per Spotti Edizioni, placcata in oro 24K. Above, chest of drawers from the "Gold" line by Paolo Rizzo for Spotti Edizioni, 24-carat gold plated.

A destra, sedia Masters disegnata da Philippe Starck per Kartell. Nella versione Precious, color oro prezzo 209 euro circa. Sedia On the left, Masters designed by Philippe Starck for Kartell. The gold colour Precious version costs around 209 euros.

ideati dai designer più noti come Philippe Starck e i Fratelli Campana, e infine pezzi unici realizzati su ordinazione, tutti rigorosamente in oro. Probabilmente l'essenza di questa tendenza sta nella storica frase di Gio Ponti, uno dei padri del design italiano: "Non è il cemento, non è il legno, non è la pietra, non è l'acciaio, non è il vetro Elemento più resistente. Il materiale più resistente nell'edilizia è l'arte." Grandi pezzi della nostra storia del design si vestono quindi di nuova luce: la lampada Pipistrello, progettata da Gae Aulenti nel 1965 per lo showroom Olivetti di Parigi, è riproposta in oro 24 carati per celebrare i suoi cinquant'anni di vita, un oggetto cult esposto anche al MoMa di NY. Buccellati ha presentato in occasione della mostra alla Reggia di Venaria a Torino una carrellata di pezzi unici non solo realizzati in materiali preziosi ma anche dalle dimensioni

importanti. La trasversalità verso il prezioso tocca anche settori dell'industrial design. Kartell ha rieditato per il Salone del Mobile dello scorso anno a Milano, la Master Chair di Philippe Starck. Questa scelta mette in luce la volontà del marchio di concentrare l'attenzione nei prossimi anni non solo sul loro materiale iconico, la plastica, ma anche di avvicinarsi al mondo del lusso. Stesso trend per James Hayon, che per Metal Arte presenta la lampada Josephine con finiture in oro o in platino. Tra questi spicca Xavier Lust, 'il Benvenuto Cellini dei nostri giorni', che firma per l'espositore alla Galleria parigina Passeron un tavolo in versione dorata dove il vetro, spruzzato d'oro, regala all'oggetto la sorpresa di bagliori improvvisi. Non sarà tutto oro quel che luccica, ma la voglia di sognare, di entrare in contatto con la cromaticità e il calore di questo metallo prezioso resta e prende il volo •

ENG All that glitters is gold. There is a new trend for the precious reinterpretation of pieces of iconic design. Two worlds which appear to be far apart, but which sublimate the desire for temporality in order to find the new value of immortality. Design as cultural value has approached precious materials, such as gold, thus injecting new life into everyday objects. Design becomes a way of maintaining the focus on archetypes of life lived with the desire to give them a memory, thus satiating a thirst for eternity. Gold and design speak the same language, they search for and find each other in the pure harmony and celebration of exclusive objects. Extreme luxury, the pursuit of new retail opportunities or the desire to stand the test of time? These are enigmatic questions which will probably find an answer with the end consumer. Desire and interest are still there however. During the Milan Furniture Fair in April, Spotti Edizioni presented a preview of the Gold collection designed by architect

Paolo Rizzo: a furniture line made of 24-carat gold crafted by Italian master-craftsmen and destined for the international luxury market, on sale in Autumn 2015. Then, in Arezzo the Gold Design exhibition took place, organised by Mosca and Partners and curated by Paula Navone. The architect Mosca reminds us that "Gold is fashionable". A metal, a formal approach which is not only a byword for luxury but is also an ironic way of viewing an everyday object, a surface, a detail or space. So, if a gold-covered car is a provocative statement of excess worthy of a rockstar, then we have no qualms choosing a lamp, table or chair for the home with this detailing. Design, which has always paid little attention to gold, has now appropriated this trend and often applied humour, has managed to provide a new interpretation and new life to objects. And so, some of them, already in production for decades, have been rediscovered by the market and now populate all the store windows once more. Objects which could not have gained much attention in a different colour, enjoy



great success when they are playfully presented in gold. In fact, the exhibition includes entire gold environments: from the dream of a private gym, such as the one designed by Antonio Citterio for Technogym, a Baroque bed enriched by extraordinary fabric by Rubelli, a large table set for a sumptuous banquet with fine porcelain flatware by Reichenbach, pieces from collections by renowned designers such as Philippe Starck and Fratelli Campana, to custom-made one-of-a-kind pieces, all made of gold. The essence of this trend can probably be found in the famous quote by Gio Ponti, one of the forefathers of Italian design: "The most hard-wearing element isn't cement, or wood, or stone, or steel or glass. The toughest building material is art." And so, important pieces from the history of Italian design are clothed in a new light: the Pipistrello lamp, designed by Gae Aulenti in 1965 for the Olivetti showroom in Paris, and still in production for Martinelli Luce, is represented in 24-carat gold to celebrate its fiftieth anniversary, a cult object on display at the MoMa in New York.



Nella pagina accanto, elemento di illuminazione dalla linea "Gold" di Paolo Rizzo per Spotti Edizioni. On the facing page, lighting elements from the "Gold" line by Paolo Rizzo for Spotti Edizioni.

Sopra, il telecomando BeoRemote One dalla "The Love Affair Collection" di Bang & Olufsen, che richiama i design più iconici del brand nella nuance Rose Golden. Above, the BeoRemote One remote control from the "The Love Affair Collection" by Bang & Olufsen, who has produced one of the most iconic designs from the brand in the Rose Golden shade.

Sotto, il tavolo da lavoro "Graph" del belga Xavier Lust per FIAM, qui nella sua versione oro. Below, the workbench "Graph" by Xavier Lust for FIAM, here in the gold version.

For the exhibition at the Palace of Venaria in Turin, Baccellati presented an assortment of one-of-a-kind pieces that not only were made of precious materials, but were also on a large scale. This transversality towards preciousness also affects the sector of industrial design. For Milan Design Week, last year, Kartell reworked the Master Chair by Philippe Starck. This choice sheds light on the brand's desire to focus on not only quality and their iconic material, plastic, for the next few years as a way to approach the luxury world. The same trend can be seen with James Hayon, who for Metal Arte presented the Josephine lamp with gold and platinum detailing. One example which stands out is Xavier Lust, "the Benvenuto Cellini of our time", who designed a gold table with a gold-dusted glass surface which catches the light in an extraordinary way, this piece is for the Paris Passebon gallery. It's true that not everything which glitters is gold but the desire to dream, to enter into contact with the colour and warmth of this precious metal remains.

